

Intrigo a Saluzzo

<http://www.corrieredisaluzzo.it:80/index.asp?news=2186>



SALUZZO - C'è un pezzo di Saluzzo nel libro "Lacrime d'assicuratore" di Claudio Cerasuolo, cronista del Gazzettino Venezia poi responsabile della cronaca giudiziaria alla Stampa di Torino, da una decina d'anni interamente votato alla narrativa. Nella pagine dell'ultimo romanzo di Cerasuolo, uscito a dicembre con l'editore Pon Sin Mor di san Mauro Torinese, c'è il laboratorio di pellicceria Paola Atelier, al primo piano di via Pellico 5, che farà da insolita cornice alla presentazione del libro in programma per venerdì 20 aprile alle 18.

C'è la titolare Paola Ellena (con un cognome di fantasia). E c'è anche un pezzo unico confezionato in via Pellico 5: una mantella di cashmere da donna bordata di cincillà intorno alla quale il giornalista-romanziero ha costruito il suo intrigo assicurativo.

Perché a Saluzzo e perché nel laboratorio di Paola Ellena? *«La mantella descritta nel libro esiste veramente e sfilerà la sera della presentazione: mia moglie è cliente di Paola e se l'è fatta realizzare a Saluzzo»* confessa Cerasuolo.

"Lacrime d'assicuratore" è il sesto libro del 65enne giornalista di origini veneziane che pubblicò il suo primo noir, "Partita a tre" nel 1994. *«In realtà il mio primo romanzo, come succede a tutti, era d'amore. Non fu mai pubblicato. Allora provai con il giallo»*. In quanto cronista di nera Cerasuolo ha messo insieme un inesauribile serbatoio di storie... *«Tutte le vicende che racconto sono ispirate a fatti di cronaca di cui sono stato testimone personalmente, sono storie vere romanizzate»*.

Poi vennero "Il sosia" ambientato a Torino e pubblicato da Fogola; "Il corniciaio di Amsterdam"; "Delitti d'autore" che racconta *«tre storie criminali bellissime pescate sulle pagine della Stampa di cent'anni fa»*. Si svolge nella Torino di inizio anni '90 ed ha per protagoniste tre donne (bianche) vittime di tre uomini di colore.

«"Lacrime d'assicuratore" era già pronto tre anni fa, ma il mio editore prese tempo e alla fine mi disse: non mi convince. Dopo 6-7 rifiuti, finalmente, un

altro editore mi spiegò che cosa c'era che non andava nel libro: è politicamente scorretto, presenta un punto di vista inaccettabile. Ho raccolto le confessioni di un agente assicurativo riguardo ai tentativi di truffa perpetrati ai danni delle assicurazioni: e dato che in Italia l'assicurazione non viene vista come un servizio, ma come un balzello...»

L'azione si svolge nella torrida estate 2003: un ricco imprenditore salta in aria con la barca a Diano Marina: questa la versione ufficiale, ma il liquidatore dell'assicuratore sospetta che dietro ci sia una grande truffa ai danni delle assicurazioni. Truffa che, come nelle migliori tradizioni, scivolerà sulla classica buccia di banana, qui rappresentata dalla mantella di cashmere e cincillà....

s. a.